Anno XXXIII. - N. 256. Mercoledì 3 Novembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Cerchiamo invano nei dispacci dall' estero qualche notizia importante, che richiami dai lettori una particolare attenzione.

Di Francia non arriva che l' eco di un infelice spettacolo, che umilia la dignità e il carattere di quella nobile nazione: diciamo a torto della nazione: di quel governo. La nazione subisce le aberrazioni della demagogia, e dove ha potuto organizzarsi vi resiste.

Educati alle dottrine di libertà, e avvezzi a praticarla sinceramente, noi non potremmo approvare le usurpazioni della Chiesa sullo Stato, ma per lo stesso motivo non approviamo le usurpazioni di questo su quella: non le approviamo per ragion di principio, non le approviamo per buona politica.

La lotta, in cui si è messa la Repubblica contro le Congregazioni, e le condiscendenze sempre maggiori del suo governo verso il partito della Comune, le saranno fatali assai più di una campagna perduta contro la Germania.

I veri repubblicani francesi ne sono impensieriti, e la stampa non accecata dal furore delle passioni manifesta i più cupi presentimenti.

Le scene di violenza perpetrate in questi giorni stanno per affrettar la catastrofe. Chi può presagirne lo scioglimento finale?

L' agitazione irlandese dà da pensare al Governo inglese, più che non dia da pensare l' agitazione per l' esecuzione dei decreti contro le Corporazioni al Governo francese. L' agitatore Parnell è arrivato a Limerick alla testa di 50,000 mitingai, dei quali 3000 a cavallo. A Dublino avevano avuto luogo parecchi *meetings*, nei quali si è protestato contro l' arresto di Healy, segretario di Parnell. Ai *meetings* erano presenti i deputati irlandesi, poichè adesso stanno contro il Governo anche quei deputati irlandesi che finora erano parsi meno alieni dall'agitazione. Il Governo minaccia d' incoare immediatamente il processo contro i membri della Lega agraria, della quale fanno parte Parnell ed altri deputati irlandesi.

Da Dulcigno nulla di nuovo. Il principe stesso del Montenegro mette in mostra la sua poca speranza di veder finita la questione, esprimendo l' intenzione di recarsi a svernare in Italia. Coloro che si lusingavano di veder trionfare la giustizia e il diritto, corrono rischio di dover deporre le loro illusioni.

Intanto il *Messaggiere di Costantinopoli* ci porge le seguenti notizie sulle precauzioni prese dal governo turco per difendere i porti dei Dardanelli minacciati dal blocco.

In questi ultimi giorni, il *Cygnet*, nave da guerra inglese, e l' incrociatore russo *Yaroslaw*, vollero penetrare negli stretti. Il comandante d' una scialuppa turca, incaricato di sorvegliare il passaggio, arrestò la nave inglese, facendo osservare al comandante che sarebbe pericoloso per esso avanzarsi più oltre, poichè erano state adottate delle misure per far saltare in aria le navi da guerra estere in caso di complicazioni negli affari di Oriente.

Queste misure consistono naturalmente nel collocamento di torpedini nelle acque turche. La nave inglese non insistè; essa si recò a Smirne, dove le furono fatte le stesse avvertenze.

Al *Yaroslaw* toccò la stessa avventura; tuttavia, dopo aver aspettato 24 ore, l'incrociatore russo ebbe da Costantinopoli il permesso di passare e di dirigersi direttamente verso il Mar Nero, non senza correre gravi pericoli, e seguendo d' altronde la linea che gli avevano additata le autorità turche.

A quanto pare, la Turchia si era ben preparata pel caso che le flotte delle potenze avessero lasciato Dulcigno per fare la dimostrazione navale nelle acque dei Dardanelli e del Bosforo.

ECHI

Annunciammo già che il ministero ha risoluto di presentarsi il 15 novembre alla Camera tutto d'un pezzo, fiero e forte come torre che non crolla..... con quel che segue.

Questa risoluzione è degna di encomio, e si vede che le loro Eccellenze sono penetrate della situazione eccezionale in cui fu posto il gabinetto intiero dai grossi marroni commessi da' rispettivi titolari.

Dato un presidente del Consiglio che se la intende fraternamente con le sezioni della Consociazione repubblicana fino al punto di accettarne la presidenza onoraria; e un ministero dell'interno che si degrada a capo prono fino a patteggiare co' maneschi *tapageurs* del *pensiero ed azione*; e un' altra eccellenza, il Miceli, che a Bologna pranzò allegramente, in unione al prefetto, coi più pregiudicati settarii repubblicani — sarebbe strano, illogico, ingiusto che il guardasigilli, onorevole Villa, venisse abbandonato e messo alla porta nel momento solenne in cui la Camera dovrà giudicare il loro operato durante le vacanze de'rappresentanti della Nazione.

L' equazione del ministro delle finanze ha dato questo risultato:

Cairoli + Depretis + Miceli = Villa. E il conto torna meravigliosamente malgrado la figura ingrata che è costretto a fare in cotesta *operazione* l' onorevole Milon, ministro della guerra...

—

Gli odierni giudicabili hanno dunque il coraggio di mostrarsi solidali tra loro e di sfidare — *viribus unitis* — i proprii avversarii così di destra come di sinistra dissenziente. Ciò posto, noi non ci siamo male apposti allorchè affermammo che l' on. Villa non avrebbe dovuto uscire *vivo* dal gabinetto Cairoli-Depretis. Fatto il bilancio morale delle rispettive loro ministeriali — come chiamarle? — mancanze, que' signori dovettero riconoscere l' alta convenienza di vivere e morire tutti insieme per la gloriosa causa dei portafogli.

Una gamba umana caduta addosso ad un ministro dell'interno, e la denunzia di un reato di bigamìa gettata in volto ad un' altra eccellenza del medesimo dicastero, provocarono de' rimpasti con la espulsione di coloro che avevano disonorato l' amministrazione dello Stato; ma la *simonìa* ond'è accusato il ministro odierno de' *culti* non sarà causa di crisi parziale.

Bisogna quindi rendere giustizia alla somma sagacità dei moribondi.

—

Fuori di celia, il ministero non essendo riuscito a ingrazionarsi i capi della destra diffidente, nè avendo potuto mettersi d'accordo con la falange ingorda de' dissenzienti, ha fatto di necessità virtù e commise a' suoi organi di diffondere la eroica risoluzione presa di muovere incontro agli avversari e accettare la battaglia.

La sola *montagna* non rumoreggia — essa delibererà all'ultima ora sulla attitudine da assumere in faccia al governo: l' *indulto* non le parve caparra sufficiente di novelle e più importanti concessioni. C'è la solennità di Milano per la inaugurazione del monumento ai caduti di Mentana, eppoi il Comizio così detto nazionale che si aprirà in Roma. A Milano prima, a Roma poscia, il governo deve dare prova di sconfinata equanimità e di tolleranza infinita onde cattivarsi i suffragi de' radicali, i quali sapranno poi disarmare i due Garibaldi e indurli a ritrattarsi....

Imperocchè le pratiche fatte dal Governo per impedire al generale Garibaldi di recarsi a Milano riuscirono infruttuose, ed oggi il gabinetto si trova nella più grande costernazione e affatto isolato, non sapendo farsi un chiaro criterio neppure su le intenzioni della maggioranza, che aveva sotto a' suoi ordini al momento della chiusura di Montecitorio.

—

Il *Secolo*, fatta la pace coi giacobini del *quondam* « *Gazzettino Rosa* », batte la gran cassa per la festa di Garibaldi: il giornale pettegolo e quattrinaio prevede che la cerimonia *internazionale* gli frutterà de' grassi guadagni con la pubblicazione d'alquanti sgorbi che rappresenteranno i caporioni della democrazia rossa parigina e i membri della seconda dinastia!

Bisogna ammettere che i lettori del *Secolo* sieno molto cretini se il foglio radicale non si périta di dar loro ad intendere che Rochefort è il più garbato, il più mite, il più onesto de' radicali - anzi il più anti-comunardo di tutti i pubblicisti francesi!

Del resto, la gherminella non sarebbe fuori di stagione per attenuare comecchessia il carattere rivoluzionario della festa di oggi, che mette in gravissime angustie i compari del governo; mentre i Rochefort, i Pain, i Blanqui, i Pyat, i Clemenceau, i Pelletan, i Blanc e complici, oggi entusiasti per gli antibonapartisti d' Italia, non nascosero per lo passato, come non nasconderanno all' evenienza, la loro antipatia per la già invasiva Nazione vicina.

Cotesti eroi in panciolle se non furono colti in flagrante ribellione nella *semaine sanglante* ciò avvenne per la semplicissima ragione che al pari de' Victor Hugo, de' Quinet, de' Ledru-Rollin e simili si assunsero sempre la missione di mettere, come suol dirsi, i cani all' acqua e la propria pelle in salvo all' estero.

Per Rochefort e Pain - per miracolo caduti nelle mani dei bersaglieri e più tardi miracolosamente scappati dalla cinta fortificata - perorò - dal Belgio - il gran poeta dell' *Ane*, nel mentre gli stracci della plebe inconscia andavano all' aria....

E a Ginevra, l' intransigente Rochefort, il conte piaggiatore degli operai, fu cacciato ignominiosamente dai compositori tipografi, ch' ei voleva, nel loro stabilimento, non sappiamo come *exploiter*.

Il tempo farà giustizia di coteste farsaccie radicali e de' loro autori contennendi.

—

La *Lega della democrazia* è furibonda contro i *crociati* della moderazione che censurano gli atti delle fazioni settarie, e nello stesso biasimo essa involge il marchese Pepoli, il quale da un pezzo in qua si è messo a fare l' apostolo progressista delle classi operaie. Perchè costui si trae dietro le turbe lavoratrici, la *Lega*, che deve soffrire di ninfomania, dà

in escandescenze gelose e cade nelle più amene contraddizioni.

Il giornale del signor Alberto Mario, dopo essersi sbizzarrito coi moderati — e qui viene il bello — scrive che i *cittadini* Peona, Sgallini ed altri imputati dell'uccisione (noi diremmo: assassinio proditorio) del *famigerato* (garbatezze .. girondine) Ferenzona, corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, compariranno il giorno 9 alla Corte d'Assise di Lucca. Trattandosi — soggiunge la *Lega* — d'un processo *organizzato in questura*, la *pubblica opinione* si è già anticipatamente pronunziata in favore de' giovani accusati.

Quando fu assassinato Sonzogno, i radicali avevano accreditata la voce che gli assassini fossero stati prezzolati dal governo o dai gesuiti! Invece il democraticone Luciani fu inviato in treno celere in galera.

Oggi che l'assassinato è un giornalista dell'ordine, il processo deve essere stato *organizzato in questura!*

In verità vi diciamo, o messeri della democrazia, che ammettendo pure, che non tutti i repubblicani sieno malfattori, è però mestieri che deploriate con noi che tutti i malfattori si proclamino repubblicani!

ab.

Deputati affaristi

Fu detto, a proposito dell'inchiesta di Napoli, che un deputato aveva ricevuto delle somme da un municipio, per essersi adoperato a fargli diminuire il canone del dazio consumo.

Il fatto è vero. Il deputato in discorso è il Marziale-Capo, il quale prende parola con una lettera che troviamo nei giornali napoletani.

Il Capo afferma che il municipio di San Giovanni a Teduccio aveva incaricato lui, avvocato, di redigere un *memorandum* al governo per dimostrare ingiusta la pretesa di un aumento del canone gabellario per il quinquennio dal 1881 al 1886.

Il Capo scrisse il *memorandum*, ed il governo rilasciò L. 30,000 delle 50,000 richieste.

Al lavoro del deputato venne votato un compenso dal Consiglio.

Ora chi potrà non disapprovare la condotta del deputato sandonatista Capo?

Egli, valendosi della sua qualità di Deputato, ha fatto istanze presso il governo affinchè il municipio di San Giovanni non fosse ingiustamente aggravato coll'aumento del canone daziario; egli, tutore degli interessi pubblici, ha ricevuto una mercede proprio per esercitare quella tutela, per far sì che il governo non commettesse a danno del Comune un atto ingiusto.

O tempi progressisti!

GARIBALDI A MILANO

(Dalla *Perseveranza*)

La dimostrazione fatta ieri in onore del generale Garibaldi non uscì, neppure per un istante, da quei limiti che le erano consentiti dall'affetto riverente. La cittadinanza ha saputo testimoniare i propri sentimenti senza ombra di esagerazioni, senza trasmodare mai, e con quella dignità che sa così felicemente assumere in ogni circostanza.

Garibaldi giunse con un treno speciale alle ore 2 3|4 alla stazione. Il fischio della vaporiera fu coperto dal suono dell'inno eseguito dalle due fanfare che si trovavano sotto la tettoia, e dalle acclamazioni delle varie rappresentanze delle Società operaie e di quella parte di popolo che, malgrado il divieto, aveva potuto penetrare nell'interno della stazione. Sul predellino del carrozzone montarono subito i membri del Comitato organizzatore del ricevimento. Il generale s'ingegnò di salutare la folla plaudente agitando il fazzoletto dal finestrino. Egli vestiva la tradizionale camicia rossa ed era coperto da un ampio mantello grigio: sul capo portava un berretto di velluto nero a fiori di seta e oro. Il suo volto era si può dire cadaverico e atteggiato piuttosto a malinconia; gli occhi, privi affatto del lampo d'un giorno, sembravano vitrei e fissi. L'atteggiamento pareva di uomo al colmo della spossatezza.

Nello stesso carrozzone vi erano la moglie, i suoi due figli Manlio e Clelia, il generale Canzio, e l'ex maggiore Sgarallino, in abito di velluto, cappello alla calabrese, e capegli brizzolati e cadenti sulle spalle. Per levare il generale dal carrozzone, senza recargli dolori per qualche urto inevitabile, si dovette abbattere lo sportello anteriore. Il generale venne quindi fatto scendere, disteso sul suo letticciuolo, e fu allora un momento di scompiglio. Alcuni dei Mille e dei Reduci, assieme a due reali carabinieri, i soli che si notassero nella stazione, lottarono vigorosamente col popolo che faceva ressa intorno al letticciuolo per salutare il generale, che rispondeva con un cenno della mano e un sorriso di uomo sofferente.

Correva voce che prima d'uscire dal vagone gli sopraggiungesse una specie di deliquio, ma di ciò non siamo certi. È però un fatto che il generale non dava segno alcuno di sensibilità, e sembrava affatto inerte. Frattanto attorno al vagone si agglomerava una quantità enorme di gente, che s'arrampiccava su di esso; e ci fu un momento in cui al disopra ci saranno state una trentina circa di persone, con grave pericolo di sfondare il soffitto e schiacciarvi sotto il generale Garibaldi. Un solo istante questi diede segno di vita, e fu quando lo mossero per trasportarlo alla carrozza. Vedemmo in allora il suo volto contrarsi ripetutamente, accennando a spasimi vivissimi.

Lo stato miserando del generale Garibaldi ha destato in tutti gli animi la più grande commiserazione; e in molti, insieme a questo sentimento, suscitò anche un senso di biasimo per l'ostinazione di coloro che esposero l'illustre vegliardo a una gita così pericolosa alla sua salute. Certamente i medici che annuirono a questo viaggio hanno assunto una grave responsabilità.

Adagiato poscia in una carrozza della Società anonima, venne attorniato da una scorta d'onore, costituita da alcuni dei Mille e dei Reduci. Nella carrozza v'erano la moglie, signora Francesca, e il sig. Corneo del Consolato: a cassetto il signor Sgarallino. Venivano a tre tre carrozze contenenti la signora Teresita Canzio e figli, i membri del Comitato e alcune persone di servizio, con bauli, borsette di viaggio, scialli, ecc. Vicino all'Albergo d'Italia i cavalli, uno dei quali cadde, furono staccati, e la carrozza fu tirata da parecchi *Reduci*. Lungo il Corso Garibaldi, adorno di bandiere, di pennoni e orifiamme, il generale fu clamorosamente salutato dalla folla, che in due fitte schiere faceva ala al lungo corteggio. V'erano più di duecento bandiere. Da tutte le finestre si vedevano agitare fazzoletti, e da qualcuna furono gettati dei fiori. Alle ore quattro e mezzo circa, il corteggio, passando per Via Orso, S. Giuseppe, Piazza della Scala, Via S. Margherita e Piazza del Duomo, giungeva dinanzi all'Albergo della Ville, sul Corso Vittorio Emanuele.

Tutto il Corso e la piazzetta di San Carlo prospiciente l'Albergo erano pieni zeppi di gente, e il passaggio pareva impossibile, senza pericoli di disgrazie. E infatti era tanto evidente il pericolo, che la carrozza in cui era il generale non poteva avanzare, ed era semprepiù assiepata dalla folla.

A questo punto comparve sull'alto d'un balcone dell'albergo il Sindaco, conte Belinzaghi, il quale rivolse la parola al pubblico, esortandolo vivamente a ritirarsi, e non dimenticare l'ordine in mezzo all'entusiasmo.

Queste parole sortirono il loro effetto, giacchè si fece un po' di largo e la carrozza potè entrare senza ostacolo nell'albergo della Ville.

In allora varie fanfare cominciarono a suonare, e la gente gridava evviva al generale. Dopo circa un quarto d'ora apparve al balcone il signor Canzio, genero di Garibaldi, il quale accennò di parlare. Un silenzio generale successe a questo segnale.

« Popolo di Milano.... Cittadini milanesi! — egli esclamò con voce vibrata e piglio tribunizio — il generale ringrazia, commosso, per l'accoglienza splendida ricevuta dalla città che con un grande fatto fu la prima a iniziare il nazionale risorgimento. Egli vi dice, per bocca mia, che è con voi col cuore e con voi spera di *effettuare un più grande risorgimento! Addio.* »

Grandi applausi coprirono le parole del Canzio, e poscia il pubblico andò a poco a poco diradandosi.

Dopo questa imparziale relazione dell'avvenimento dobbiamo aggiungere che lungo le vie percorse dal corteo la folla era grande, composta in molta parte anche di gente del contado. In quanto all'accoglienza fatta a Garibaldi è stata veramente cordiale ed affettuosa, e se non raggiunse il grado d'un grande entusiasmo, fu appunto per il senso triste e compassionevole che suscitava in tutti l'aspetto del generale.

Il Corso Garibaldi distinguevasi per gli addobbi e bandiere, molte bandiere trovavansi pure sulle case fronteggianti le vie in cui passava il corteo. In tutte le altre vie le bandiere erano assai scarse. In via Orso ne vedemmo una tutta rossa, e anche qualche altra. *Rara avis!*

È stata notata da tutti l'assenza del figlio primogenito di Garibaldi, l'on. Menotti, e di tutti i capi più noti del partito radicale e repubblicano.

Ieri sera la Galleria Vittorio Emanuele e i portici erano illuminati a giorno.

Alle ore 7 circa pom. due fanfare suonarono due pezzi sul piazzale di S. Carlo; ma smisero ben presto, avendo espresso il Generale il desiderio di assoluto riposo, e di essere risparmiato da ogni dimostrazione.

Notizie Italiane

ROMA 2 — Ieri si è radunato il Consiglio dei ministri e cominciò l'esame e la discussione del progetto di legge sull'abolizione del corso forzoso.

Questo esame continuerà nella prossima riunione.

Si è pure discusso circa la situazione in cui si troverà il Ministero quando si riaprirà la Camera.

I ministri convennero nel riconoscere i pericoli in cui versa il Gabinetto, ma conclusero essere impossibile di combatterli adesso.

FIRENZE — I Granduchi di Russia proseguono le loro quotidiane escursioni in carrozza accompagnati da cinque o sei persone del loro seguito.

Essi hanno visitato la Cattedrale, Palazzo Vecchio e parecchie chiese, le Cascine, il Viale dei Colli.

I principi amano specialmente di far lunghe passeggiate nei nostri dintorni dei quali decantano la bellezza a quanti si recano a visitarli.

La permanenza dei Granduchi fra noi sarà di 40 giorni o giù di lì.

LIVORNO — Un'audace grassazione fu perpetrata sabato sera a poche miglia dalla città in danno della famiglia dei signori Orlando.

Ecco il fatto. Il cav. Paolo Orlando, circa le ore 7, si recava in carrozza, in compagnia di suo fratello Salvatore e dei suoi nipoti Giuseppe di Salvatore Orlando ed Auteri Salvatore, alla sua casina in Antignano. Giunti al punto detto « la Madonnina » a tre chilometri da Livorno, vennero aggrediti da due individui armati di revolver.

Uno di costoro si slanciò alla testa del cavallo e pose subito in fuga il vetturino, sparandogli contro due colpi di revolver. L'altro malfattore, aperto lo sportello a sinistra della carrozza, si diè a gridare con voce grossa: *la borsa! la borsa!* e nel tempo stesso sparava quattro o cinque colpi di revolver per i quali il cav. Paolo, riportò ferite alla guancia e alla mano sinistra, e il giovanetto Giuseppe Orlando alla mano destra.

Il cav. Paolo nella confusione che avvenne dopo le esplosioni si gittò dalla carrozza aprendo l'altro sportello seguito dall'altro suo nipote Auteri, il quale si diresse verso la fattoria Michon per chiedere aiuto.

Gli aggressori frattanto riuscirono a strappare al signor Paolo, che era assolutamente inerme, l'orologio con catena d'oro e un portafoglio con alcune centinaia di lire; quindi si dettero alla fuga.

I medici chiamati in fretta apprestarono le prime cure ai feriti e quindi procedettero all'estrazione dei proiettili.

Notizie Estere

GERMANIA — I giornali germanici si occupano poco del discorso della corona. Gli organi liberali accolgono con simpatia l'annunzio del miglioramento nelle finanze, dubitano però che l'avvenire sarà roseo.

FRANCIA — Rochefort annunzia che viene in Italia per stringere un'alleanza fra la democrazia francese e la democrazia italiana.

La *Comune* pubblica una petizione nella quale si chiede che sia demolita la cappella commemorativa della morte di Luigi XVI.

Zola nel *Figaro* maltratta aspramente Victor Ugo ed il suo nuovo lavoro l'*Ane*.

RUSSIA — Corre di nuovo la voce che il principe Gortschakoff ha domandato d'abbandonare le funzioni di cancelliere per la grave età e lo stato della sua salute. Si riparla del signor Giers come proposto dallo stesso principe Gortschakoff. Il Giers è ora vice-cancelliere.

Chiacchiere musicali

Napoli, Novembre 1880.

Sabbato sera, 30 scorso, si è riaperto il Bellini, il simpatico teatro giustamente favorito dai napoletani. Vi si udiva la *Traviata*, vi si rivedeva la Lablanche tornata come rondine alla sua patria d'arte, dopo le lontane e felici peregrinazioni americane. La Lablanche nella *Traviata* e non, è sempre *Violetta*, modesta e gentile, umile ed affascinante! Il tenore Bettini, giovane bolognese, sosteneva la parte di *Alfredo*, ma poveretto ha fatto un tonfo completo, indiscusso, un tonfo entusiastico! Il baritono De Anna ha un gran volume di voce, due volumi... una biblioteca di voce, ma poveretto sta si male in iscena, e dà certe occhiatacce al pubblico affatto feroci. Il pubblico l'ha molto applaudito... Chi sa non fosse per paura?

Stando ai soliti *si dice* dopo la *Traviata* andrà in iscena la *Mignon*.

Al Circo Nazionale, anche nello scorso mese, si son rappresentate, il *Napoli di Carnevale*, il *Trovatore*, e la *Dolores*, quest'ultima, nuova per Napoli, è di Auteri-Manzocchi. La prima opera ha fatto fiasco, la seconda, damigiana, e la terza idem e litri!... Con tanto *ben di Dio* il pubblico vi è sempre si numeroso, che il teatro potrebbe molto propriamente assimigliarsi ad una botte di sardelle — scusate il paragone. — Ier sera però vi ho udito *Le educande di Sorrento* e,

non per inebbriare di *elogi* l'impresa, debbo confessare che fu data benino. Per varie sere, bis.

Il Sannazzaro, teatro favorito della *haute*, si riaprirà fra breve colla compagnia francese Rey e Guy.

Sabbato vi si fece baldoria in occasione della consegna dei titoli delle pensioni vitalizie, assicurate dall'*Associazione di mutuo soccorso dei musicisti napoletani*, a tre suoi componenti che non sono più in grado di esercitare la professione. Il Ruta, il Fiore, ed il Mancini. Un'orchestra di circa cinquanta professori, diretta da dell'Orefice, eseguì con molta precisione e valentia, la sinfonia del *Raymond* di Thomas, più una stupenda marcia di dell'Orefice, e tanto per finire, il coro del *Crociato* di Meyerbeer. Erano presenti il Sindaco, i componenti l'Associazione, le Società di mutuo soccorso, e la stampa.

Il teatro dei Fiorentini si riaprirà in fin di questo mese, e la compagnia Morolin vi reciterà commedie in dialetto veneziano.

Il Nuovo s'è riaperto con *Lalla Roukh* di David. Vi han cantato la Valburgo, la Tessier, il Negrini ed il Manzoli.

Per bomba finale, ecco... una notizia che a me ed ai napolitani è riuscita assai gradita. Negli ultimi giorni di Dicembre si riaprirà il S. Carlo, e certi echi riportano, che l'opera di apertura sarà *Aida*, e che oltre quelle di repertorio, le nuove per Napoli saranno, la *Gioconda*, ed il *Lohengrin*. Si respira... finalmente!

« ARNALDO »

Cronaca e fatti diversi

Per gli Ingegneri. — È aperto pubblico concorso all'impiego di Ingegnere Capo dell'Ufficio d'Arte di questa comunale Amministrazione, retribuito con lo stipendio annuo di lire 4000 soggetto a ritenuta per la pensione ed alla tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno presentare al Protocollo del Municipio, non più tardi del 30 Novembre corrente la loro domanda in carta legale, corredata dei seguenti documenti originali od in copia autentica.

1. Fede di nascita dalla quale risulti raggiunta l'età d'anni 30;
2. Attestato medico di robusta costituzione fisica;
3. Fedina penale;
4. Attestato di buona condotta morale e civile rilasciato dal Sindaco;
5. Laurea da Ingegnere Civile;
6. Attestato comprovante di avere esercitato la professione d'Ingegnere Civile almeno per un quinquennio, o di essere stato in tale qualità impiegato presso pubbliche Amministrazioni;

I documenti indicati ai Numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data posteriore a quella del 1 Novembre.

Nella domanda sarà espressa l'obbligazione di assumere il servizio, in caso di nomina, al 1° Gennaio 1881.

La nomina sarà fatta dal Consiglio ed impegnerà l'Amministrazione Comunale per un biennio, scorso il qual termine d'esperimento l'eletto, se non avrà ottenuta la conferma, s'intenderà licenziato.

L'eletto sarà vincolato all'osservanza dei regolamenti generali e di disciplina interna emanati e da emanarsi e del capitolato speciale, visibile a chiunque nella Segreteria Comunale durante le ore consuete d'ufficio.

Il foglio degli annunzi legali del 2 Novembre conteneva:

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 10 corrente al prezzo per cui furono deliberati alcuni immobili subastati in pregiudizio di Bolognesi Carlo.

— Nota della Prefettura per chi avesse titoli di credito verso Brandani Bortolomeo relativamento ai lavori di rinnovazione delle saracinesche al sostegno di Valpagliaro.

— Seconda inserzione di atti già riassunti.

— Avviso di concorso al posto di Professore di violino nel R. Collegio di musica di Napoli collo stipendio di L. 1300.

— La Prefettura apre concorso ad un posto di sotto-custode idraulico.

In questura. — Fu trovato il cavallo rubato al signor conte Luigi Gnoli mentre correva abbandonato a se fuori di Porta Reno.

— Arresto di D. P. per eccessiva ubbriachezza.

— Certo Garani Gerolimando smarriva in un'osteria di questa Città la sua mantella del valore di L. 15.

— La guardia notturna trovava stanotte aperta per dimenticanza la porta del negozio da calzolaio di Salvadei Primo in via Mazzini N. 44. Il proprietario fu immediatamente avvisato e il negozio chiuso.

— Ieri dalle Guardie di P. S. fu sequestrato un biglietto falso da lire cinque a certa C. A.

Esposizione mondiale a Roma nel 1885. — Anche a Ferrara si è costituito un Comitato provinciale per questo grande progetto. Per ora si compone dei signori: Avogli conte Alessandro, Baruffaldi prof. Tomaso, Nagliati Carlo, Di Bagno marchese Alessandro, Cavalieri Giuseppe di Pacifico, Giustiniani conte Carlo, Turchi cav. Luigi, Ruffoni avv. Guglielmo.

È il Comitato promotore di Roma, formato delle più alte individualità aristocratiche e finanziarie, come i Gabrielli, i Borghese, i Torlonia, che si impegna con energia per la costituzione dei Comitati provinciali; e suo operosissimo rappresentante è il signor Cesare Orsini che ad uno scopo così importante sta compiendo il giro delle provincie italiane con un successo che lo onora, e ieri l'altro era pure fra noi, per provocare la formazione del detto Comitato.

Prezzo medio dell'uva. — Il Sindaco deduce a pubblica notizia che il prezzo medio dell'uva forte pigiata ferrarese, verificatosi nel corrente anno, è il seguente:

Per ogni Et. con dazio L. 28.42. 8 - senza dazio L. 24.94.8.

Per ogni Quintale con dazio L. 26.31.3 - senza dazio L. 23.11.3.

Per ogni Castellata Ferrarese con dazio L. 387.41.7 - senza dazio L. 340.00.0.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli Agenti Municipali dal 25 al 31 Ottobre:

Contrav. al Reg. di Polizia Mun.	N.	22
» » d'Igiene	»	4
» » Sulle vett. pubb.	»	2
Totale	N.	28

— Importo delle multe applicate per mancanza nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 49. 50.

— Dagli inservienti Comunali sono stati accalappiati N. 10 cani.

Dalla provincia. — Ci scrivono da Mirabello 1 novembre 1880.

La cortesia sua si degni trovar posto nel pregiato suo giornale alla seguente corrispondenza.

Sabato 30 ottobre fu inaugurato il mercato settimanale in Mirabello. Il concorso ha superato l'aspettativa, molti sono stati i contratti di bestie bovine, maiali, pollame, sementi ecc. Le disposizioni prese hanno mantenuto l'ordine perfetto; e i forestieri sono partiti soddisfatissimi. In generale i mercati nuovi con somma difficoltà attechiscono, questo di Mirabello ha nella sua prima mostra assicurata una florida vita. Fin d'ora si può prevedere nei sabati venturi un concorso maggiore. I Mirabellesi hanno anche una volta mostrato di saper soddisfare ai bisogni del proprio paese. Un bravo a tutti. Già si vocifera volersi istituire nella prossima primavera un mercato franco mensile pel bestiame e pe' cavalli; un amplio e comodo piazzale comunale havvi all'uopo. Mirabello, paese centrale fra Cento e Ferrara, che raccoglie una popolazione numerosa, che è fornito di ottimi negozii, botteghe, caffè, osterie, ed è molto commerciale, attende con ansia l'attuazione della linea a Tramvai Cento e Ferrara, da cui grandi benefici riconosce. Giustizia ed interesse pubblico richiedono che questi paesi rurali abbiano sempre più facilitate le comunicazioni onde agevolare il loro commercio e dar vita maggiore alle loro industrie.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera riposo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 30 Ottobre 1880

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Cariani Riccardo di Celeste con Guidetti Enrica fu Gaetano — Casiglieri Luigi fu Fortunato con Cappellari Luigia fu Alessandro — Malagutti Pietro fu Giuseppe con Chiarini Rosa di Francesco — Poluzzi Timoteo fu Bartolomeo con Galassi Francesca di Achille — Dondi Agostino fu Vincenzo con Grandi Maria di Giacomo — Fraschetti Giuseppe di Giovanni Lorenzo con Settini Maria Giovanna d'ignoti — Gambari Luigi fu Giovanni con Cavallari Evangelina fu Antonio

Tumiati Felice fu Gaetano con Cazzanti Pasqua fu Angelo Cavicchioli Celio fu Giuseppe con Dell'Omo Adelaide di Cesare — Sabbioni Ignazio fu Antonio con Obici Clementina di Giovanni — Santi Giuseppe di Lorenzo con Gaiani Vittoria fu Luigi — Scabia Carlo di Battista con Travagli Maria di Antonio -- Grossi ing Scipione di Carlo con Colognesi Giulia di Giovanni.

MATRIMONI — Barchi Gaetano, usciere, celibe, con Ferranti Alfonsina, attendente alla casa, nubile.

MORTI — Brugnoli Eufemia fu Antonio, di anni 79, possidente, vedova di Franceschetti Alessandro — Lunghini Michele di Giorgio, d'anni 3 — Balducci Silvia di Giuseppe, d'anni 3 — Scavroni Clarice di Giulio, d'anni 3 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 0°, 4 C
Alt. med. mm. 763,22	» mass.ª 11, 6 »
Al liv. del mare 765,33	» media 5, 8 »
Umidità media: 72° 9	Ven. do. WNW, W

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, nebbia rara

2 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 0°, 8 C
Alt. med. mm. 761,81	» mass.ª 13, 0 »
Al liv. del mare 763,91	» media 6, 6 »
Umidità media: 69°, 6	Ven. do. WNW, NNE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, nebbia rara

3 Novembre — Temp. minima 5° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Novembre — ore 11 min. 47 sec. 1.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ai signori coniugi Giuseppe e Maria Strozzi Magni

Apprendo or ora la gravissima perdita da voi fatta della vostra carissima **Elda**, rapitavi da difterite, dopo tre giorni di malattia, nella verde età di soli sette anni, e cioè, quando ella, a guisa di elettissimo e delicato fiore appena sbocciato, cominciava a crescere rigoglioso e bello.

Io vorrei lenire il vostro acerbo affanno; ma sento di non essere da tanto, e temo che le mie parole, invece di esservi di conforto, maggiormente possano accrescere l'immenso dolor vostro. Imperocchè non àvvi cosa alcuna che compensi l'amore di una dolcissima figlia; e quando l'amore l'ha spento, si forma nel cuore un vuoto desolante e terribile. D'altra parte certi dolori abbisognano del silenzio e del pianto, poichè esacerbati anche per poco divengono superiori delle forze dell'uomo, e per essi non v'ha che la religione che possa recare un grande conforto. Essa ci dice che quell'amore che in terra congiungeva soavemente una figlia ai diletti genitori non è spento del tutto, anzi che si è fatto più puro, perchè unito a quel supremo Amore che vede e conta le nostre lagrime per cangiarle in argomenti di gioia non peritura.

Questo pensiero valga a minorare il vostro cordoglio, e a racconsolarvi alquanto per la acerbissima perdita da voi fatta. E quando vi spunta sul ciglio una lagrima, pensate che in cielo la vostra Elda a voi pensa, e per voi prega Colui che è sempre grande e sempre esalta e quando umilia, e quando dona e quando ritoglie.

Un Amico

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2 — *Milano* 2 — Il Generale Garibaldi giunto all' albergo, trovò il sindaco che vi era andato a complimentarlo.

Insistendo la folla per vedere Garibaldi, Canzio dal balcone la ringraziò in nome del generale. Festosissima e cordialissima è stata l' accoglienza. La folla si sciolse con ordine perfetto.

Più tardi sono arrivati Rochefort, Blanqui e Pain.

Londra 2 — Il *Times* smentisce le parole attribuite a Paget; dice che l' Inghilterra, anche sola, costringerebbe la Turchia a eseguire il trattato di Berlino se questa aggiornasse la consegna di Dulcigno.

I negoziati di pace del Chilì col Perù sono riesciti infruttuosi. Il Perù ricusa di cedere Tarapaca. Il Chilì prepara una spedizione a Lima.

Roma 2. — Il Congresso operaio regionale di Roma incaricò la Consociazione romana di convocare il Congresso operaio nazionale in Roma fra fragorosi applausi, e quindi si sciolse al grido di viva il re.

L' *Aurora* scrive: È stato firmato ultimamente un accordo fra il Vaticano e la Russia concernente le questioni del grande interesse religioso.

Le relazioni da molti anni interrotte prenderebbero quindi il loro corso regolare.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.